



L'ACCADEMIA NAVALE DI LIVORNO: UN'UNIVERSITÀ DEL MARE CHE CONIUGA TRADIZIONE E FUTURO



Gelosa custode delle sue tradizioni e nel contempo proiettata verso il futuro l'Accademia Navale di Livorno forma gli ufficiali della Marina Militare in modo che siano in grado di operare in contesti reali in continua evoluzione. Fondata nel 1881 ed inaugurata da S.A.R. il Principe Tommaso di Savoia-Genova, fratello della Regina Madre Margherita, assicura oggi una formazione universitaria all'avanguardia. Al timone da un anno c'è l'Ammiraglio di Divisione Pierluigi Rosati, 56 anni, originario di Napoli. È convinto che la formazione dei futuri ufficiali sia una sfida coinvolgente che richiede, oltre alla competenza anche "contagioso entusiasmo, forte motivazione, continuo dinamismo ed assoluta dedizione" e ha dichiarato:

"L'Accademia Navale è una Università a tutti gli effetti, è una prestigiosa Università del mare a livello nazionale ed internazionale. Basti pensare che quest'anno abbiamo studenti provenienti da 12 paesi del mondo che hanno scelto di formarsi all'interno dell'Accademia della Marina Militare italiana. Provengono da Albania, Azerbaijan, Giordania, Iraq, Yemen, Algeria, Perù, Senegal, Kuwait, Francia, Gibuti e Malta. La frequenza è autorizzata dallo Stato Maggiore della Difesa in linea con le direttive del Governo. La loro presenza rappresenta un'opportunità di confronto con altre realtà geograficamente lontane, dimostra che il nostro istituto di formazione è apprezzato anche oltre i confini nazionali e consolida le relazioni internazionali della Marina e del nostro Paese. Tutti i frequentatori dei corsi normali al termine del percorso di formazione conseguono la laurea specialistica in un corso di studi che è diverso a seconda del corpo di appartenenza. Per lo Stato Maggiore la laurea specialistica sarà quella in Scienze Marittime e Navali. Gli appartenenti al Genio Navale conseguono la laurea specialistica in Ingegneria Navale. Chi appartiene ad Armi Navali si laureerà in Ingegneria delle Telecomunicazioni. Chi ha optato per il Corpo Sanitario otterrà la laurea specialistica in Medicina e Chirurgia. Gli appartenenti al Corpo del Commissariato conseguiranno la laurea in Giurisprudenza. Il Corpo delle Capitanerie di Porto la Laurea sarà quella in Scienze del Governo e dell'Amministrazione del Mare, grazie a delle convenzioni con le università di Pisa, Genova, Napoli e Trieste. L'Accademia rivolge una particolare attenzione all'insegnamento delle lingue straniere. I frequentatori devono infatti conseguire lo standard NATO per l'inglese e devono studiare, nel contempo, una o più lingue comunitarie. I ragazzi che entrano nell'Accademia Navale hanno davanti a loro un percorso universitario classico al quale si affianca quello professionale. Oltre alle materie prettamente universitarie vi sono infatti quelle che formano l'Ufficiale di Marina, come ad esempio la navigazione, la conoscenza degli astri e l'architettura navale. Due sono i capisaldi dal punto di vista formativo: l'educazione e l'istruzione. Per quanto riguarda l'educazione mi riferisco alle norme del galateo che un ufficiale deve conoscere per sapersi muovere in tutti i contesti. Un ufficiale deve sapere marciare ma anche conversare e relazionarsi con gli altri. Dal punto di vista formativo attribuiamo un grande valore allo sport. Importantissima la pratica della vela, del canottaggio e del nuoto ma anche dell'equitazione che insegna agli allievi l'importanza del contatto tra l'uomo e l'animale. L'aspetto umano della formazione dei cadetti è fondamentale. La forza della Marina sta nel suo personale. Possiamo avere navi eccezionali ma se a bordo non c'è gente motivata i mezzi non possono esprimersi in tutta la loro capacità. La forza sta nel gruppo. Gli allievi in Accademia dividono sacrifici e difficoltà e il gruppo aiuta a superare questi problemi. Vivere e soffrire gomito a gomito aiuta a trovare la compattezza. L'ufficiale di Marina deve essere in grado di relazionarsi con tutti. Noi uomini di mare siamo i primi diplomatici. L'Accademia prepara in tal senso ed è fondamentale, forma dei servitori dello Stato. Servire lo Stato vuol dire "alto senso del dovere", caratteristica che non può non appartenere al mondo militare e che trova la sua massima espressione nel motto "Patria e Onore" che domina dall'alto il piazzale degli allievi. Io penso che le nuove generazioni abbiamo ancora dei valori ma che siano coperti da un leggero strato di polvere. Basta saperla togliere. In Accademia gli allievi imparano che se necessario occorre sacrificare anche la propria vita per il bene della collettività. La loro giornata inizia alle 6.25 e termina alle 22.30. Tutto è organizzato, scandito e programmato. Presso il nostro istituto di formazione i giovani imparano ad essere lungimiranti e a saper lavorare sotto stress. Un Ufficiale di Marina deve essere in grado di prendere decisioni sotto stress, quando diluvia, c'è mare grosso e un radar è in avaria ad esempio. In quel momento emerge il vero comandante".

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com